Abbonamento annuo L. 2.— la copia. — Per l'estero, se chiesta direttamente, L. 4.60, se a mezzo l'ufficio postale del luogo L. 2.— circa.

Direzione ed Amministrazione del Giornale in Vicolo Prampero N. 4, Udine
Una copia in gruppo L. 1.50

ANNO XI - N. 45. — Propugna l'educazione e l'organizzazione cristiana della gioventù e della classe lavoratrice — Udine, 6 novembre 1910

La VI Festa Federale delle Associazioni Cattoliche a Palazzolo dello Stella

L'arrivo delle rappresentanze.

Il corteo.

PALAZZOLO 30.

Arriviamo alle 9 1/4 a Palazzolo. La leggiadra stazione è serrata tutta all'intorno dagli amici che ci hanno preceduto e da palazzolesi; sono ad attenderci per il corteo.

Ci accoglie una marcia della banda di Precenicco, seguita da una della banda di Muzzana.

Sotto ad un lieve stillicidio dell'atmosfera il corteo si forma celermente, sulla strada, purtroppo, fangosa (i comitati — ci si suggerisce — si sono scordati di mandare un contrordine al barometro....): in testa la banda del Ricreatorio, i cui giovani artisti strappano le esclamazioni d'ammirazione della gente che fa ala al corteo, poi le bande di Precenicco e Muzzana, poi la lunga teoria variopinta dei vessilli, e sotto, all'intorno delle loro pieghe, i deputati delle organizzazioni friulane col petto fregiato dal distintivo sociale.

E si fila lungo la via principale del paese, al suono delle marce, tra la folla quasi stupita, sotto agli archi, alle bandiere, alle larghe fascie tricolori, tra i muri tappezzati di scritte inneggianti all'arcivescovo, agli ospiti, all'azione cattolica, alla democrazia cristiana alle associazioni, al Friuli cattolico. Scorgiamo qualche casa riccamente pavesata. Come dovrebbe essere bel'o contemplare dall'alto questo lungo corteo, composto, strisciante, serpeggiante per le vie di Palazzolo!

Il corteo si riduce in chiesa. I vessilli si distendono in due lunghe file dalla porta maggiore fino all'altar maggiore, per fare doppia ala a S. Eccellenza Mons. arcivescovo che deve venire per la Messa.

E dalla canonica con Mons. Masini e Mons. Alessio, parati delle loro insegne, in carrozza con pariglia, scortata dai sacerdoti e da membri della Direzione Diocesana, si reca in Chiesa, tra lo sparo festivo dei mortaretti, lo scampanio, e la folla riverente. Precede, suonando, la banda del Ricreatorio.

Del servizio della carrozza van rese grazie alla Signora Olga Mazzaroli di Palazzolo.

All'ingresso dall'organo si canta il *Tu es Sacerdos*.

Cresimati alcuni bambini, S. Eccellenza celebra la S. Messa assistito dai Monsignori. Durante il Divin Sacrificio si recitò il rosario, e la brava *schola* locale eseguì inappuntabilmente dei mottetti:

Alla S.ta Messa segue immediatamente l'adunanza, aperta dal Presule col cattolico saluto: Sia lodato G. Cristo.

A nome di Palazzolo prende primo la parola

il Parroco

don Mauro, che saluta, ringrazia S. E. mons. Arcivescovo, la Direzione Diocesana, i convenuti; ed esprime il voto che questa festa federale segni un potente risveglio, riesca una efficace propulsione per l'organizzazione cattolica, specialmente giovanile, nel Basso Friuli.

A lui segue il Presidente della Direzione Diocesana,

il cav. Brosadola.

L'opera della Dir. Dioc. nel 1910

Resi omaggi e grazie all'Arcivescovo, al Rev.mo Parroco locale, e ai convenuti, «che non mancarono all'intervento promesso, nonostante il cattivo tempo, come i soldati che non disertano il campo nell'ora del cimento, espone l'operato della Direzione Diocesana nel 1910, mandando anzi tutto un saluto cristiano alla memoria di Mons. Zamburlini, il cui ultimo atto solenne di Vescovo, si fu di assistere affaticato alla festa federale di Artegna, in cui raccomandò lo spirito di concordia e di fede — e di Mons. Missitini che con ardore giovanile lavorò nell'azione cattolica, come membro della Dir. Dic., e Pres. del Segr. e del *Crociato*.

Il dott. G. B. Biavaschi

L'opera del Segretariato del Popolo

nel 1910, è illustrata con quella chiarezza appassionata tutta propria di chi insegue un ideale, e a questo ideale vuole asservire gli altri, dal suo direttore, il dott. G. B. Biavaschi.

Porta il saluto e la lode agli intervenuti che hanno saputo vincere la lontananza e il maltempo, indizio che l'amore alla loro società va oltre lo spiegamento delle bandiere e le parate, ma vive di sacrificio, che dà la vera operosità. Ricorda subito don Natale Longo, l'intrepido e infaticabile missionario, lontano da Palazzolo col corpo, ma presente col suo spirito gentile, il quale, oltre alla gravosa assistenza spirituale degli emigranti, la quale lo costringe a peregrinare da una fornace ad una fabbrica, superando lunghissime distanze, regge il sottosegretariato di Passau, istituito e sostenuto dal Segretariato del Popolo, che nello scorso anno ha sbrigato circa 350 pratiche.

Passando ad esporre il lavoro del segretario in questi ultimi dieci mesi, l'oratore ci presenta queste cifre: 2924 lettere spedite e 2325 ricevute; pratiche per infortuni 260, per vertenze 318, per documenti 41, per collocamento 82, per rintracci 23, per rimpatrii 6, per successioni 9, per vertenze 342.

«Oltre 3.000 emigranti, conclude il dott. Biavaschi, hanno fatto ricorso all'opera nostra!» Enumera poi la lunga serie delle liquidazioni di pensione ottenute.

Ma più che al passato, osserva l'oratore, si dovrebbe pensare all'avvenire. Sono dai 120 ai 150 gli infortuni che in un mese colpiscono i nostri operai friulani. Ora perchè così poca parte di essi ricorre all'opera del nostro segretariato? Si faccia dunque propaganda, perchè altro non desidera il segretariato che allargare la sua opera benefica.

L'istituzione cercò anche combattere i vizii ed in modo speciale l'alcoolismo, sottraendo il denaro colla contribuzione obbligatoria nelle Casse operaie, che in varie località vennero istituite dall'oratore. Si procurò l'iscrizione singola, o collettiva colle Mutuo Soccorso, degli operai alla Cassa N.z. di Previdenza, e la diffusione delle scuole serali.

La stampa.

Per la stampa cattolica del Friuli che s'incentra col *Crociato* e *Nostra Bandiera* nell'azienda del *Crociato*, riferì brevemente Mons. Paulini, membro del Consiglio di Amministrazione. Egli rilevò i miglioramenti della tipografia in questi ultimi tempi, grazie all'opera solerte di chi ne è a capo, accennò a nuove e belle innovazioni che quanto prima saranno introdotte. Quanto ai giornali osserva che è impossibile accontentare tutti i gusti, spesso contradditorii, ma che alla fin dei conti il *Crociato* tiene, fra i giornali provinciali cattolici, uno dei primissimi posti, e che la *Nuova Bandiera* colla sua varia compilazione, adatta al popolo, dovrebbe vedere triplicata la diffusione, già grande oggi, come soddisfacente è quella del *Crociato*. Inculca poi che i cattolici si facciano clienti della «Tipografia del *Crociato*», ove, se c'è guadagno industriale, questo va tutto a beneficio della Buona Stampa.

L'organizzazione giovanile.

Presentato dal dott. cav. Brosadola prende la parola l'oratore ufficiale, sig. Ferraresi di Treviso, che sostituisce Mons. Brugnoli.

Portato il saluto di Treviso cattolica entra nell'argomento dipingendo con rapidi tocchi il dilagare del male e dell'errore nella società, il sorgere minaccioso del sovversivismo, prima ipocritamente larvato avanti alle folle, oggi sfacciatamente banditore di guerre implacabile al trono e all'altare; che cerca soffocare in un'ondata di paganesimo rinascente l'opera due volte millenaria, faticosamente compiuta dalla civiltà cristiana; che ci ha regalato una nuova forma di delinquenza: la teppa. Un argine a questo ciclone devastatore si deve porre, e il compito pesa sopratutto sui giovani, gli uomini dell'avvenire. Ed è urgente.

Chè la società politica si divide in due grandi, ormai: i cattolici da una parte, gli anticlericali dall'altra; gli altri partiti sono gradazioni più o meno accese di anticlericalismo. E proprio in questi giorni il socialismo ha buttato la maschera, confessando i turpi rapporti colla Massoneria. E si conosce il programma della massoneria, più volte proclamato: Niente battesimo, niente istruzione religiosa, niente prima comunione, niente nozze cristiane; morire senza prete, circondati dai proprii scagnozzi e poi cremare i cadaveri. Si vuole insomma strangolare il cattolicismo. E l'oratore conforta il suo dire citando brani di autori socialisti o massoni, o frasi ripetute in Congressi del genere.

E' urgente quindi combattere, ma per combattere è necessaria l'organizzazione. E perchè questa sia forte ci vuole la formazione della coscienza; occorre avere dei cristiani affatto convinti, costanti coraggiosi; che sappiano essere tali non solo in chiesa ed in casa, ma sulla piazza, nelle osterie e sui *trams*, nel giorno delle elezioni perchè non vendano il voto; così non si avrebbe l'assurdo che poche centinaia di migliaia comandino a 31 milioni di cattolici. E' necessario per questo far conoscere il nostro radioso programma.

Alla formazione della coscienza intendono i circoli giovanili colla istruzione e col ritrovo; i circoli giovanili che devono essere nutriti di pietà, di propaganda di sacrificio.

Si moltiplichino, adunque, anche in Friuli questi circoli, affinchè se il Congresso di Venezia nel 07 ebbe poche centinaia di giovani, e poi Rovigo nell'08 duemila, e nel 09 Treviso novemila, e quest'anno Verona trentamila, Udine ascenda a 40.000 congressisti nel Marzo venturo. Chiude con un saluto al regnante Pontefice, che è subissato da applausi.

IL PROF. CATTAPAN

ringrazia l'oratore a nome dei giovani cattolici friulani per le sue parole calde e sincere con cui li ha eccitati allo studio e all'azione.

Illustra l'ordine del giorno invitando le società presenti ad un intenso lavoro di organizzazione giovanile sia nell'interesse della vita delle società stesse, sia come preparazione al prossimo Congresso Regionale Veneto della Gioventù cattolica. Dal risveglio che si scorge nella vita giovanile in città ed in Diocesi, e dall'efficace appoggio che ad essa porge il Nostro Arcivescovo trae lieti auspicii per una organizzazione estesa forte e vitale che spera si effettui in un prossimo avvenire.

Parla poi dell'opera coordinatrice e direttrice, che intende di svolgere la «Sezione Giovanile della Direzione Diocesana» che altro non brama che poter prestare l'opera sua.

L'ordine del giorno, già pubblicato sul *Crociato*, con cui le «società presenti, «qualunque sia la loro natura s'impegnano «finalmente di adoperarsi con ogni sforzo «all'incremento dell'azione giovanile», è approvato all'unanimità per acclamazione.

L'oratore si augura che questo impegno formale per la dignità stessa delle società non abbia a restar lettera morta ma invece passi a formare una parte importante della loro vita ed azione.

Un telegramma al Papa

Un nuovo frenetico applauso accoglie la proposta del dott. Brosadola di inviare un telegramma d'omaggio al Papa, villanamente insultato come Capo della Religione, da Nathan nella veste ufficiale di Sindaco di Roma.

Ecco il telegramma:

«*Cardinale Mery Del Val*

Vaticano Roma.

Associazioni cattoliche Arcidiocesi Udine riunite VI Festa Federale Palazzolo dello Stello, numeroso imponente intervento, onorata presenza Eccellentissimo Arcivescovo entusiasticamente deliberarono inviare Sua Santità espressione sensi filiale omaggio, devota assoluta obbedienza, rinnovati propositi intenso lavoro azione cattolica, invocano Apostolica Benedizione.

Presidente Direzione Diocesana
avv. *Giuseppe Brosadola*».

Avverte che subito, seguirà la benedizione dell'edificio scolastico di Palazzolo e invita le associazioni ad accompagnarvi l'Arcivescovo per attestare quanto stia a cuore nei cattolici l'istruzione.

Le belle parole dell'Arcivescovo.

A questo punto prende la parola Mons. Arcivescovo, ed in tono vibrato e affettuoso insieme, rivolge «un fervido ringraziamento alle rappresentanze convenute anche dalle più lontane parocchie a questa dimostrazione d'azione cattolica. A voi, parte più eletta della mia Arcidiocesi, perchè avete dato oggi prova di fede e di sacrificio, mostrando di conoscere l'importanza dell'azione cattolica, il mio ringraziamento, E il mio ringraziamento speciale alla Direzione Dioc.; al suo degnissimo e zelantissimo presidente che subisce anche i fischi per l'azione cattolica e ai suoi coadiutori.

Io ho un consiglio ed un voto da darvi, raccogliendolo dal labbro del mio venerato antecessore nel giorno della festa federale dello scorso anno d'Artegna.

In quell'ultimo giorno di sole il mio Predecessore ha raccomandato la concordia.

Quando moriva il Re in Francia, pen-

sando al successore si gridava: E' morto il Re: Viva il Re. Così scompare un Vescovo, compiuta la sua missione, e un altro lo surroga, che avrà altri compiti, ma la cui opera è una continuazione e il compimento della missione del defunto. Rinnovo dunque il consiglio del mio Predecessore: Concordia. Colla concordia, secondo il detto latino, s' ingigantiscono le tenui cose, colla discordia ruinano le grandi. Ed io prego ed invoco da Dio la concordia in mezzo a voi, o lavoratori cattolici.

A voi, lavoratori, raccomando l'amore al lavoro. Il lavoro è forza impulsiva del progresso, determina la prosperità, la potenza e la gloria della Patria.

Ma il lavoro cristiano soprattutto ha un alta funzione morale, elevatrice e redentrice dello spirito. E il lavoro vostro deve estendersi anche nel campo morale, a bene della società. Ve lo dice il vostro Arcivescovo: Non si può essere cattolici solo per sè, ma anche per gli altri, anche pel prossimo.

Dobbiamo irradiare nel prossimo la fede e la carità di Cristo, perchè non vogliamo vedere il giorno in cui anche nei nostri paesi, come è avvenuto in alcuni altri, si deplorino rovesciati gli altari e Cristo calpestato. Lavoriamo dunque — concordi — nell'azione cattolica.

E il voto è che in voi permanga sempre lo spirito di fede, affinchè abbiate nel vostro lavoro la retta intenzione pel trionfo del Regno di G. Cristo. E a questo scopo: preghiera sacrificio e costanza. Sono Vescovo e devo ricordarvi almeno una frase del Vangelo di questo giorno: Gesù risvegliato dagli apostoli trepidanti sulla barca in mezzo alla tempesta, li chiamò uomini di poca fede, e fece calmare il mare.

Anche noi potremo talora trepidare travolti nella tempesta della società; non meritiamoci il rimprovero di Gesù: Uomini di poca fede. Confidiamo nel suo aiuto, perchè è Cristo che regna, che trionfa, impera.»

L'assemblea ha termine con evviva calorosissimi all'Arcivescovo e al cav. Brosadola.

Le rappresentanze.

1. Prestento, Società di M. S. con vessillo.
2. id. Commissione per l'organizzazione cattolica.
3. id. Assicurazione bovina.
4. Sedilis, Congregazione di S. Luigi c. v.
5. Ciseris, Cassa operaia di risparmio.
6. Remanzacco, Cassa rurale c. v.
7. Bertiolo, Cassa rurale c. v.
8. Treppo Carnico, Cassa operaia.
9. Vendoglio, Società di M. S.
10. Moggio, Società di M. S. c. v.
11. Sedegliano, Società di M. S. c. v.
12. Prepotto, Commissione per l'az. catt.
13. Passariano, Circolo giovanile c. v.
14. Precenicco, Società di M. S. e Prev.
15. S. Vidotto, Latteria sociale.
16. Paderno, Cassa rurale c. v.
17. Manzano, Società di M. S. c. v.
18. Paderno inf., Cassa di risparmio.
19. Pontebba, Società di M. S.
20. Udine, Circolo Ss. Ermacora e Fort.
21. Camino di Codr., Cassa rurale c. v.
22. Udine, Società di M. S. c. v.
23. Faedis, Cassa rurale c. v.
24. Tarcento, Cassa rurale.
25. Sanguarzo, Cassa operaia.
26. id. Circolo ed Oratorio giovanile c. v.
27. Cividale, Società di M. S. c. v.
28. Varmo, Società di M. S.
29. Cividale, Circolo giovanile c. v.
30. id. Gabinetto S. Paolino c. v.
31. Pradamano, Società di M. S. c. v.
32. id. Cassa operaia.
33. Cividale, Comitato cattolico cividalese.
34. Pagnacco, Unione di M. S. c. v.
35. Goricizza, Cassa rurale c. v.
36. Codroipo, Cassa rurale c. v.
37. Ronchis di Latisana, Circolo giovanile.
38. S. Leonardo degli Slavi, Cooperativa di consumo c. v.
39. Villanova del Iudri, Soc. di M. S. c. v.
40. Buia, Società di M. S. c. v.
41. id. Sezione giovanile c. v.
42. Gemona, Società di M. S. c. v.
43. Faedis, Società di M. S. c. v.
44. id. Latteria sociale c. v.
45. Rodeano, Circolo agricolo.
46. id. Assicurazione bovina.
47. Venzone, Cassa operaia.
48. Dogna, Società di M. S.
49. id. Cooperativa di consumo.
50. Rivolto, Cassa rurale c. v.
51. id. Circolo giovanile c. v.
52. Muscletto, Società di M. S.
53. Sevegliano, Società di M. S.
54. Attimis, Cassa rurale c. v.
55. Sevegliano, Cassa operaia.
56. Campoformido, Circolo giovanile
57. Premariacco, Cassa rurale.
58. Pavia di Udine, Società di M. S. c. v.
59. Carpacco, Società di M. S.
60. Muzzana, Società di M. S.
61. S. Odorico, Circolo giovanile.
62. id. Latteria sociale.
63. Sacile, Circolo giovanile.
64. Trivignano Udine, Soc. di M. S. c. v.
65. Latisana, Circolo giovanile.
66. Ialmico, Assicurazione bovina.
67. id. Commissione per l'or.-cattolico.
68. Villanova S. Daniele, Associazione bovina e circolo agr.
69. Maiano, Società di M. S. c. v.
70. Artegna, Cassa rurale c. v.
71. id. Magazzino di consumo.
72. id. Assicurazione bovina.
73. id. Circolo filodrammatico c. v.
74. Castion di Strada, Società turnaria.
75. S. Maria Sclaunicco, Società ass. bov.
76. Basaldella, Cassa operaia.
77. Udine, Direzione Diocesana.
78. » Banda del Ricreatorio Festivo.
79. Palazzolo, Circolo giovanile.
80. Udine, Cassa operaia del Carmine c. v.
81. » Circolo Popolare.
82. Muzzana, Banda.
83. Palazzolo, Società di M. S.
84. Orsaria, Società di M. S.
85. Precenicco, Banda.
86. Porpetto, Com. per l'az. catt.
87. Tolmezzo, Cassa rurale.
88. Udine, Cassa operaia di S. Giorgio.
89. » Segretariato del Popolo.
90. Sacile, Cassa operaia.
91. Cussignacco, Cassa operaia.
92. Faedis, Circolo giovanile.
93. Lavariano, Circolo Filodrammatico.
94. » Rappr. Banda.
95. » Circolo giovanile.
96. Udine, Ricreatorio Festivo c. v.
97. » Cassa operaia del SS. Redentore.

Aderirono:

98. Villanova di S. Daniele, Assic. bov.
99. » Circolo agricolo.
100. Sappada, Cooperativa di consumo.
101. Qualso, Associazione Cattolica.
102. Talmassons, Cassa rurale.
103. » Latteria Sociale.
104. » Acquisti cumulativi.
105. » Biblioteca.

Alcune Società ci sono sfuggite; ripareremo volentieri se gentilmente gli amici vorranno avvertirci.

Si ricostituisce il corteo e al suono delle musiche si accompagna l'Arcivescovo al nuovo edificio scolastico, ove lo attende l' egregio sindaco, sig. Gigliani Angelo, per la benedizione. Impartita questa Sua Eccellenza rivolge ai presenti un breve discorso.

«Ho invocata, Egli dice, la benedizione, divina su questo edificio in cui, o genitori degni insegnanti apriranno la mente dei nostri figli alla luce del vero. Qui verranno i pargoletti, così cari a Gesù, che li voleva vicino a sè, per ricevere l' istruzione e l'educazione. Ora se è cara l'erezione della chiesa in un paese, che è il luogo comune a tutti, se è sacro il cimitero per una popolazione, altro luogo comune, ove si raccolgono le spoglie mortali di tutti, sacro dev'essere anche questo edificio, che è un tempio anch'esso: il tempio dell'educazione».

Continuò elogiando altamente il Sindaco che con nobile divisamento volle fosse benedetto dal Vescovo l'edificio della scuola, per affermare come l' educazione deve poggiare sulla religione. Elogiò i genitori di Palazzolo, che per mezzo del loro rappresentante, il Sindaco, dimostrarono come vogliano l' educazione cristiana. Chiuse perorando la buona e sana educazione dei figli».

Maestoso veramente l'edificio scolastico, che basterà lungamente ai bisogni della scolaresca del luogo.

In corteo ci dirigiamo alla sala del banchetto, gentilmente offerta dal cav. uff. dott. Domenico Rubini, preparata e addobbata magnificamente dai coloni suoi, le cui famiglie offersero le verdure per il pranzo e si incaricarono anche della cucina.

Nella sala, ampia quanto mai, 300 coperti disposti in due ordini di tavole, oltre alla tavola d'onore, a cui sedettero Sua Eccellenza con a fianco i Monsignori, il Sindaco, il cav. Brosadola, gli altri membri della Direzione Diocesana, il prof. Cecconelli, il signor Vettorel Pietro di Sacile.

I bandisti - oltre un centinaio - pranzarono in una scala sottostante.

Il servizio, diretto dal signor Molinari Antonio, l'appaltatore delle scuole, fu senza restrizioni mentali, ordinatissimo, inappuntabile. La cucina squisita.

Il Parroco — cui mandiamo qui i più vivi elogi per la preparazione magnifica della festa — offrì alla tavola d'onore un eccellente vino del suo fondo.

E non dimenticheremo di encomiare il signor De Apollonia Sebastiano, gastaldo del cav. Rubini.

La letizia fraterna del banchetto venne stimolata da numerosi brindisi: li accenneremo. Una lepida poesia friulana di don Prenassi (che venne da Rodeano con sedici persone), altra altrettanto lepida, a duetto, di don Schiff e don Zanini, interrotte spesso da applausi, e da schietta ilarità; un brindisi del giovinetto Luigi Collovigh, della cassa operaia di Paderno, che fu subissato da applausi — l'Arcivescovo volle a sè il piccolo oratore —; un elevatissimo brindisi, vibrante di fede, del signor Vittorel a nome dei cattolici di Sacile, uno del cav. Brosadola che ricordò le feste di Maria del Suffragio e da Lei, vincitrice delle orde turche, invocò l'aiuto per le odierne battaglie, uno del prof. Cecconelli che portò il saluto di Padova cattolica, come preso di quella Dir. Dioc., ed inneggiò vibratamente alla Democrazia cristiana.

E Mons. Arcivescovo — raggiante di gioia in mezzo a tanti operai — si alza:

«Sento il dovere di dire l' ultima parola per ringraziare dei brindisi testè pronunciati con tanto affetto e devozione pel vostro Arcivescovo.

«L'ultima parola per far eco al bravo sac. Cecconelli di Padova, il quale, mandava il suo *evviva* alla democrazia cristiana.

«Ma appunto perchè questo *evviva* ridestò nel mio cuore giovanili entusiasmi, io invito a un caldo *evviva* al Pontefice Pio X, il quale, colle sapientissime sue direttive, con i suoi documenti, colla condanna del modernismo ha salvato la democrazia cristiana. Sì, Leone XIII l' ha battezzata: Pio X l' ha salvata!

«Inspirandomi a questa cristiana democrazia che vuole l' unione e la concordia delle classi, rendo qui pubbliche grazie a quel vero gentiluomo che è il cav. dott. Rubini, il quale con tanta cortesia, con sentimento democratico ha ospitato oggi nella sua casa le rappresentanze delle associazioni popolari cattoliche: all' egregio signore il nostro grazie!

«Inspirandomi a questa cristiana democrazia invito a un *viva* all' on. Sindaco qui presente che promovendo l' edificio scolastico oggi inaugurato, ha mostrato di comprendere la vera missione della democrazia cristiana che è l' elevazione economica ma sopratutto morale del popolo».

E l'Arcivescovo conchiudeva:

«E ora separandoci, dico *separandoci*, che ne io dimenticherò voi, nè voi il vostro Arcivescovo, ma ci ricorderemo per rivederci al convegno del venturo anno: andate voi ai vostri paesi e dite, per mio incarico, che l'Arcivescovo vuole l'azione cattolica, l'azione giovanile, la democrazia cristiana. A rivederci!»

(*Un delirio di applausi*).

Evviva al Papa, all'Arcivescovo, al cav. Brosadola chiusero il banchetto, durato dalle 13 1/4 alle 15.

Fuori pioveva. Alle 16.8 buona parte delle rappresentanze dovea partire e quindi non potè intervenire alla funzione pontificale della sera, seguita alle 16.

Il cattivo tempo guastò anche il programma della serata. Si dovette rimandare a domenica anche il trasporto dell'Imagine della B. V. del Suffragio.

Ma la festa federale si è affermata ciò nondimeno solennemente, e luogo il ricordo rimarrà nelle menti nostre e nei nostri animi; e durerà la eco dei bei discorsi degli oratori della mattinata e degli applausi vivissimi che toccarono a tutti.

Altri telegrammi.

Sutrio, 30 ottobre.

Cooperativa Cercivento presenta filiale omaggio illustre nostro Presule adesione deliberati odierna adunanza auspicando incremento azione cattolica guida allato Arcivescovo.

Presidente *Della Pietra*».

Gemona, 30 ottobre.

Impossibilitato intervenire pregoti ossequiare Mons. Arcivescovo e salutare amici adunanza convenuti auguro pratiche risoluzioni con virili propositi fraternamente.

Avvocato *Fantoni*».

Applausi vivissimi.

Dalla Diocesi sorella.

Il cav. Brosadola ha ricevuto il seguente telegramma:

S. Vito al Tagl. 30 ottobre.

Convegno giovanile Prodolone saluta frate il forte Friuli convenuti Palazzolo augurando patria comune generale compatta organizzazione cattolica. *Sandrini*.

Quelli di Mels.

Impossibilitati a telegrafare ieri da Mels ci comunicano il dispaccio che aveano ieri preparato:

Presidente festa federale Palazzolo dello Stella

Mels ricreatorio festivo, Società Filarmonica, Circolo Giovanile, Circolo Filodrammatico, Schola Cantorum, Fanfara del Ricreatorio, tempo inclemente impossibilità intervenire, plaudono entusiasticamente VI. Festa Federale, augurano largo sviluppo Azione Cattolica specie giovanile, salutano fraternamente i giovani, tutte associazioni intervenute e amici.

Parroco *Canciani Bussini*.

Di qua e di là dal Tagliamento

TOLMEZZO.

CONSIGLIO COMUNALE.

La via Francisco Ferrer — Le filippiche di Tosoni — Le dimissioni del Sindaco — Cose funebri.

Esultate o tolmezzini, in alto i cuori, non più timori e malinconie l'avvenire vostro e del Comune è assicurato.

Lo sappiamo, voi temevate che il Comune andasse a rotoli, perchè vedevate aumentate le tasse, le imposte ed anche le sovrimposte comunali, vedevate la Giunta prodigare denari a destra ed a mancina), sprecare i medesimi in lavori inutili e costosi, vedevate contrarre debiti ingenti senza speranza di poterli soddisfare, vedevate le autorità superiori respingere i bilanci comunali perchè zeppi di sbagli, di stanziamento di spese pazze ed inconsulte vedevate insomma le finanze comunali non avviarsi ma sdrucciolare alla rovina, al fallimento.

Esultate! Esultate! Un grande uomo vi ha salvati, un uomo che merita tutta la vostra stima ed a cui voi o tolmezzini dovrete non una lapide ma un monumento maestoso e solenne da innalzarsi nel bel mezzo della piazza maggiore. Sicuro! A chi dovrete voi la salvezza del Comune se non al consigliere ed assessore Tosoni?

Non fu egli l' ideatore, il promotore della proposta grandiosa che salverà dalla rovina la nostra piccola Patria e che ieri ebbe la sanzione dell' intero consiglio e gli applausi del granaio? La proposta è sua ed a lui vada il merito se anche Tolmezzo potrà ora vantarsi (ultima anzichenò fra le città che ebbero cotanto senno) di avere una via intitolata al *grande martire* Francisco Ferrer.

L'anarchia questa sublime forma di governo meritava l'apoteosi nel nostro Comune dove essa da più anni regna sovrana. E voi o consigliere Morassi che pur foste innalzato al potere dai voti popolari, dimostraste d'essere il più retrogrado dei vostri colleghi proponendo che la nuova via alla stazione, anzichè all' illustre straniero, fosse intitolata a quell' imbecille di italiano che fu Dante od a quell'altro insulto e bigotto di Manzoni. Ben vi stanno ed il biasimo dei colleghi ed i fischi del loggione, meritereste anzi d'essere destituito.

La proposta dunque del cons. Tosoni di intitolare la nuova via alla Stazione a Francisco Ferrer proposta appoggiata dalla Giunta è stata approvata da tutti i consiglieri ieri presenti eccetto Morassi e De Marchi. Oltre a questo oggetto, che era il più importante almeno per il pubblico socialista che gremiva il loggione e che dopo applaudita rumorosamente l'approvazione si è dileguato, oltre a questo vennero discussi altri oggetti che meritano menzionati.

Lasciamo stare la filippica dell' ineffabile Tosoni contro le guardie comunali, perchè contro di essere a quanto fare egli nutre un rancore veramente sospetto e non lascia passare occasione alcuna senza invocare contro di loro le ire della Giunta; si ebbe di importante le dimmissioni vivamente attese del Sindaco Ciani, caduto in disgrazia del locale partito socialista e che perciò vennero accettate ad unanimità, non però senza essere precedute da una seconda filippica del Tosoni, scagliata questa volta contro i suoi amici della Giunta che riuniscono il Consiglio così raramente e mettono all'ordine del giorno una infinità di oggetti senza mai presentare all'approvazione il bilancio preventivo 1910 stato replicatamente respinto dalla G. P. A. A questo gli rispondono il Presidente Nait ed anche il Segretario confessando ingenuamente che anche presentando il bilancio all'approvazione del Consiglio verrebbe poi respinto nuovamente dall'Autorità superiore e perciò credono più opportuno attendere l'esito delle prossime elezioni per non pregiudicarle. Confessioni preziose che meritano di essere prese in considerazione anche degli elettori popolari.

Venne approvata la spesa per la costruzione di cessi pubblici al posto della vecchia cella mortuaria.

Restò pure approvato il Regolamento per i trasporti funebri al nuovo cimitero. La tariffa con brevi varianti proposte dall' ex sindaco Ciani restò stabilita in L. 100 per la I classe; L. 40 per la II e L. 15 per la terza.

L'acquisto del carro funebre trasformabile in tutte e tre le classi e per il quale era preventivato una spesa di L. 3600, è stato rimandato.

Venne nominata la Commissione Mandamentale per le imposte dirette nelle persone dei signori: Schiavi Girolamo, Linussio cav. Dante, Quaglia dott. Luigi, Marioni avv. G. Batta, Pittoni Giovanni e Marchi Giuseppe.

A membro della Congregazione di Carità è stato rieletto il sig. Moro ing. Ambrogio.

Un'altro fallimento.

Sabato p. p. è stato dichiarato il fallimento del negoziante in libreria cartoleria e terraglie Renio Messaglio con una passività di circa L. 2000. E' questo il terzo fallimento che avviene a Tolmezzo in pochi mesi e speriamo sia l'ultimo.

CIVIDALE.

Funebria.

Martedì seguirono i funerali del signor Pietro Zanutta detto «Pierute», proprietario dell'Albergo alla Posta.

Condoglianze.

Un vitello con due teste

Ieri mattina l'agricoltore Mattaloni di Sanguarzo si destò con una magnifica sorpresa. Nella stalla un'armenta aveva dato alla luce un vitello con due teste. L'animale nacque morto, ma avrebbe potuto essere estratto vivo qualora il parto fosse avvenuto in altre condizioni.

Chiamato il veterinario dottor Sartori espresse le sue meraviglie per la bellezza del vitello, dichiarando di non averne mai veduto uno simile.

Difatti le due teste sono bellissime e si staccano dal busto con due colli bene proporzionati. A prima vista pare d'essere non davanti ad un fenomeno ma a due vitelli separati.

CODROIPO.

La croce della corona d'Italia al cav. Moro.

L'altro giorno un gruppo di amici ed ammiratori che vantano più d'avvicino la benevolenza del sig. Moro Daniele, sindaco del paese, si è recato nel di lui palazzo ed ivi, dopo che l'egregio dott. Giuseppe Bertuzzi gli ebbe letta una sua geniale poesia, offerse al medesimo due bellissime croci, una grande ed una piccola, a ricordo della recentissima di lui nomina a Cavaliere della corona d'Italia.

Essendo il più anziano del rispettabile gruppo, il signor Guido Cigaina, Giudice Conciliatore di questo Capoluogo, toccò ad esso l'onore di porgere al cav. Moro le ricchissime insegne.

Benissimo. Noi non abbiamo che a congratularcene di nuovo col cav. Moro, ed ora ci congratuliamo anche con gli altri suoi amici ed ammiratori pel gentile ed affettuoso pensiero.

PALMANOVA.

I martiri del lavoro.

Un operaio, certo Florio Zuliani, da S. Maria la Longa, mentre attendeva al proprio lavoro nella latteria, fu afferrato da una cinghia di trasmissione del motore e sbattuto violentemente e ripetutamente contro il suolo.

Era solo quando avvenne la disgrazia, nella stanza. Dovendo mettere a posto una cinghia salì sovra una scaletta. Questa gli scivolò sotto ai piedi.

Egli, per non cadere, si aggrappò alla cinghia di trasmissione e ne rimase travolto. Un compagno operaio entrato nella stanza lo trovò morto.

Il cadavere venne fasciato e messo in una stanza dei locali della latteria, ove avvenne la disgrazia.

Accorse, purtroppo a constatare la morte, il medico di Bagnaria. Furono presto sul luogo i carabinieri.

Il padre del morto è da tre anni a letto. La famiglia è in miserrime condizioni.

Due dei dieci fratelli sono in America.

Uno spettacolo d'aviazione.

Nella sala del Teatro Gustavo Modena, si riunirono ieri una cinquantina di cittadini per procedere alla nomina d'un Comitato onde promuovere uno spettacolo aviatorio.

A far parte del Comitato effettivo sono state nominate 30 persone.

L'aviatore sarebbe il nostro concittadino dott. Alfredo Cavalieri. La giornata aviatoria sarebbe fissata per il giorno 20 corr.

Lepager e Dorando.

Il podista concittadino Lepager che nella recente gara podistica di Gradisca, riuscì vincitore, fu dal campione mondiale Dorando Petri invitato a compiere con lui una tournee.

Al concittadino i migliori auguri.

PADERNO.

Nuova Cassa Op. già fiorente di soci

Il 27 ottobre veniva qui fondata una cassa operaia con 76 iscritti. L'utilità di una tale istituzione che avvezza, costringe quasi al risparmio, sottraendo i due soldi al superfluo e magari al vizio, in un centro come il nostro non può sfuggire ad alcuno. L'istituzione contà oggi circa 170 soci.

DOLEGNANO.

La morte di un sacerdote.

Nelle prime ore di lunedì ultimo di ottobre, qui in paese dove era quiescente, serenamente moriva confortato dai carismi di nostra S. Religione il M. R. Sacerdote Don Giuseppe Savio nella età di anni 87.

Oggi con il concorso di tutta intera la popolazione seguirono i suoi funerali, che nella loro semplicità furono un attestato di stima e di gratitudine a questo modesto sacerdote che con generosa offerta volle concorrere nella erezione di questa nuova Chiesa.

Sia pace all'anima sua.

REANA DEL ROIALE.

Una lepre risuscitata e cacciatori... tramortiti.

Tre solerti cacciatori di Ribis avevano avvistata una lepre, ed uno di essi — il signor Alfonso Gennaro —, avutala a tiro, la colpì con una fucilata a pallini nel costato destro. La preda, ferita a morte, cadde a terra e venne presa. I pallini, penetrati in cavità, dovevano aver prodotta l'emorragia interna, e conseguente coagulo.

La lepre però non era morta, e allo scopo di liberarla dagli spasimi dell'agonia, uno dei cacciatori, afferratala per le zampe posteriori, la sbatacchiò con violenza la testa contro un albero, in modo che avrebbe dovuto produrre la frattura della base del cranio, e l'omorragia cerebrale.

Infine uno dei seguaci di Nembrod la ghermì stringendola vigorosamente per il gorguzzole.

Insomma pallini, percosse al capo, soffocamento: tre.... sufficienti esecuzioni capitali. « Io sono stanco di portare questa bestia; prendetevela un po' voi », fece il cacciatore che la portava, lasciandola cadere pesantemente al suolo. Nè lui d'udire, nè gli altri ebbero il tempo di dare una risposta; la lepre avvoltatasi fulmineamente su stessa, si dà ad una corsa pazza che il cane non riesce ad emulare.

La lepre era dunque risuscitata... e i cacciatori, se non morti, tramortiti ne rimasero per la meraviglia. Per disgrazia tutti e tre avevano scaricato i fucili!

AMPEZZO.

Un altro incendio a Sauris
Due mila lire in fumo.

Ci giunge notizia da Sauris che mercoledì verso mezzogiorno per cause ancora ignote si è sviluppato un incendio nel *casone* che si trova sul versante nord del Monte Pura e che serviva di alloggio agli operai impiegati nella costruzione della funicolare Sauris-Ampezzo. L'incendio ha preso subito gravi proporzioni per modo da rendere impossibile ogni opera di spegnimento. Il casone rimase completamente distrutto e con esso tutti i vestiari ed attrezzi da lavoro appartenenti agli operai. Si dice che alcuni di questi abbiano perduto nell'incendio anche i piccoli risparmi in denaro, frutto di parecchie settimane di lavoro. Il danno si calcola di circa due mila lire.

Queste notizie ci addolorano fortemente anche perchè viviamo in annata in cui il prezzo dei viveri tende soltanto ad aumentare. Servissero almeno queste disgrazie a far mettere le testa a posto a tanti poveretti, che durante tutto l'inverno non fanno che sprecare i loro scarsi risparmi nei bagordi delle osterie.

CANEBOLA.

E' morta!

Povera Rosa, anch'essa è morta!

Venerdì notte, piena di meriti presso D., consunta da lunga malattia passò a vita migliore. Non roba nè danaro essa lascia in eredità al paese, ma un grande patrimonio di opere buone esercitate, e di imperituri esempi di umiltà, innocenza e frequenza ai SS. Sacramenti.

Non v'ha persona in paese ascritta al Terz'Ordine, alle *Figlie di Maria* ed alle numerose altre confraternite che sia stata prima invitata e istruita dalla celibe Rosa (così chiamavasi per la sua semplicità di colombella, mentre il suo vero nome era Rosa Cont).

Certo la sua morte lascierà un vuoto in Canebola ed in tutti gli altri paesi di montagna per le sue virtù e per il vendere che essa faceva dei scapolari ovunque si tenessero missioni o esercizi spirituali. Sia pace all'anima sua!

S. DANIELE.

Scuola d'arte e mestieri.

Si riaprirà il mese venturo anche la scuola di disegno sotto l'abile direzione del maestro Giacinto Gattoli.

Quale vantaggio arrechi tale istituzione alla gioventù, e di quanta necessità sia oggi a tutti i figli degli operai, tutti lo comprendono.

Giovani operai riflettete che un'altro giorno voi percepirete una mercede proporzionata alla vostra capacità e abilità, e tanto più sarete abili artisti, quanto più avrete frequentato con amore la scuola.

La visione dell'avvenire vi eccita ad un lavoro che sarà proficuo per voi, e tornerà a onore altresì della nostra terra.

Operai avanti alla conquista dei più nobili ideali dell'arte.

Cade da un muro.

Il ragazzo Paghini Guido di anni tredici mentre se ne stava trastullandosi sopra il muro del passeggio del giardino pubblico, scivolò e cadendo a terra riportò delle ferite nell'avambraccio destro.

Fu trasportato nel nostro Ospitale, e ne avrà per qualche giorno.

POZZUOLO.

Per una Latteria sociale.

Il Rev.mo Parroco D. Marco dottor Dell'Ava, domenica solennemente benediceva la latteria che auspice i fratelli Callegaris e il signor Luigi Tomada, si è inaugurata a Pozzuolo. Il prof. Enore Tosi, della Cattedra ambulante di Udine, un tecnico nella materia, tenne ai numerosi contadini accorsi una bellissima conferenza sul Caseificio, e riuscì efficacissima, riscuotendo moltissimi applausi.

Alla simpatica inaugurazione erano presenti le autorità, molto popolo e la banda municipale, che rallegrò colle sue melodie gl'intervenuti.

L'arresto
di un spacciatore di biglietti falsi
ad Artegna.

Ieri sera ai piedi della salita che mette a Montenars dai carabinieri di Tarcento venne arrestato un giovanotto dall'accento forastiero che si crede sia uno spacciatore di banconote false.

All'atto dell'arresto il giovanotto oppose una violenta resistenza.

Per ben due volte atterrò il brigadiere dei carabinieri e colpì con calci al ventre gli altri militi della benemerita.

Ridotto alla fine all'impotenza venne ammanettato e trasportato alle carceri di Tarcento.

In questo momento vengo a sapere che in una valigetta sequestrata all'arrestato furono trovate 1500 lire in biglietti da 50 falsi e altre 500 lire in monete buone di vario taglio.

La notizia dell'arresto ha prodotto in questi paesi buona impressione.

L'alcool è il concime della tisi.

Tutte le malattie presentano un carattere di gravità speciale negli alcoolisti.

La temperanza è la felicità a buon mercato. (Franzolini).

Quando cadono i maccheroni in bocca, ognuno li sa mangiare.

LA BENEDIZIONE DEL VESSILLO
della Cassa Rurale
a Cassacco

Circa alle 9 si è aperta la pesca di beneficenza, veramente splendida, tanto per il grande numero di doni — più che duemila — quanto per la ricchezza dei doni stessi. L'esposizione dei doni era stata approntata sotto una loggia nel praticello presso la chiesa.

Nonostante le ire nemiche del tempo, pure una vera folla, a tutte le ore vi s'assiepava intorno, mentre le signorine s'affannavano a vendere biglietti e a distribuire doni. Fra gl'innumeri donatori scrivo quelli che maggiormente risaltano:

On. Ancona, servizio splendido per tavola di 6 coperti — Sig. Scuola di Tricesimo, 2 secchi in rame lavorato — Sig. Peressini Luigi, 1 fucile a retrocarica — Sig. Stringher, L. 25 — Co. Deciani, servizio dessert per 6 — Co. Maria di Montegnacco Serafini, servizio in rame per 6 — Prof. Pesciutti, Gemona, 1 angelo in legno — N. N., 1 catena d'oro — Signor D'Odorico Giuseppe di Udine, 1 grande regolatore da muro — Co. Di Montegnacco Sebastiano, 1 medaglia d'oro — Sig. Candiago Cavallo in rame — Co. [illegible], 1 bicicletta.

Artistica e solenne oltre ogni dire, fu la sacra funzione. Celebrò Mons. Zucchiatti, coadiuvato da numerosi sacerdoti. Sedici violini e l'organo accompagnavano il canto corale, magistralmente diretti.

Alle 12 circa, incominciò il banchetto sociale, con una settantina di coperti. Trascorse in una famigliarità dolce e allegra, e durante il quale don Giacomo Masutti, potè sfogare un po' del suo inestinguibile buon umore.

Fra i convitati noto: Mons. Zucchiatti di Cividale, Mons. Butò parroco di Tricesimo, Co. Maria Di Montegnacco, i soci della Cassa Rurale, la Filarmonica locale col m. sig. Blasich, e tanti altri.

Verso le 15, il popolo che gremiva la splendida Chiesa, aspettava ansioso che anche la sua bandiera venisse benedetta. Padrini erano la Co. Maria Di Mont.-Serafini ed il Co. Angelo di Montegnacco, funzionante il Rev.mo Mons. Zucchiatti, che dopo la benedizione diresse vibrate parole, spiegando al popolo il significato del nuovo vessillo.

Causa la pioggia — parte del programma — venne rimandato per la festa di S. Valentino di questo mese.

Nella settimana

ITALIA.

Numerosi nella scorsa settimana i *Congressi*.

A *Padova* Congresso per la *pubblica moralità*. Era tanto ora se ne prendesse la iniziativa!

A *Pisa* Congresso degli *Insegnanti medi*.

A *Vicenza* quello delle *Biblioteche popolari* del Veneto.

A *Milano* il Congresso — il IV — degli *antialcoolisti*.

A *Napoli* il Congresso dei Lavoratori del Libro, o tipografi.

A *Firenze* il Congresso dei *Ferrovieri cattolici*.

Sì; ma o si lavora collo *spirito di Cristo*, e allora i Congressi giovarano, o si vuol far senza quello spirito, e i Congressi non son che... parole.

AUSTRIA.

Ultimamente ha avuto luogo a Vienna la elezione di un deputato al Reichstag in luogo di Lueger. Massoni, ebrei, socialisti s'erano accordati per non lasciar riuscire il candidato cattolico Neumahr; ma il candidato cattolico riuscì trionfalmente.

INGHILTERRA.

Un forte incendio scoppiò giorni fa a Londra: 6000 balle di cotone andarono in fiamme. I danni sono di circa 200.000 lire. Poco male per un inglese.

FRANCIA.

Alla Camera francese i socialisti mossero un'aspra battaglia contro Briand ministro dell'interno. Ma Briand dipinse i socialisti come i perturbatori della patria ed ebbe plausi e voti.

GERMANIA.

I principi ereditari si mettono in viaggio per l'Estremo Oriente.

Buon viaggio!

Socialismo e camorra politica.

Arturo Labriola — un pezzo grosso del socialismo — ha fatto una bella confessione. Ha detto che il partito socialista è su la via di diventare come una *colossale agenzia di affari*, come un *ufficio di collocamento* — per i suoi, si sa — come un'altra *massoneria*, senza ridicole prove di ammissione, e senza misteri.

Camorra, dunque. Ecco quello che è, e è per diventare, il socialismo. Operai, aprita gli occhi.

La prima scienza
La nostra responsabilità

Disputavano tra loro una volta certi due; uno dei quali voleva sostenere che tutto ciò che accade, avviene per necessità, e non può altrimenti avvenire di ciò che accade veramente, e che neppur l'uomo ha libero arbitrio da poter fare altrimenti di quello che fa. Allora l'altro, che difendeva l'umana libertà, volendo convincere l'avversario suo con un argomento palpabile, preso un bastone, cominciò a menargliele addosso, senza nessun riguardo, con gran sorpresa dell'altro, il quale cominciò a gridare:

— Oh, che fai? Lasciami! — Non posso fare a meno: mi sento la necessità di far questo! — E giù botte da orbo. E veramente credo anch'io, che contro siffatte bestialità non sia argomento più efficace e più persuasivo di quello.

Negare il libero arbitrio nell'uomo conduce a togliergli non il solo suo carattere soprannaturale, che pure è la miglior parte di lui, ma anche i caratteri che ha da natura; cioè di essere intelligente e ragionevole, capace quindi di discernere il bene dal male, coll'arbitrio di scegliere, colla responsabilità della scelta.

E' il più radicale sistema per togliere fino dalla radice ogni dignità dell'uomo, per iscusare ogni malvagità, per ispegnere ogni rimorso del mal fare, per rassodare i tristi nella loro perversità, per togliere tutto il merito alla virtù, per mettere gli atti più gloriosi ed eroici al livello dell'istinto, per mettere a disperazione i buoni, per rendere odiose tutte le leggi e le sanzioni penali, per riversare perfino la propria reità, sopra Dio, davanti al quale non si vorrebbe avere nessuna responsabilità.

Responsabilità! Ecco la parola che, voglia o no, incute uno spavento, che dovrebbe essere salutare, se la superbia umana nella malizia sua non cercasse continuamente di assopirlo. Ma tant'è; noi siamo responsabili; sì, o signori fatalisti; e siamo responsabili perfino dei nostri più segreti pensieri, d'ogni azione, sia pur commessa nel più fitto buio senza testimoni. « Et ogni cosa che si faccia, la chiamerà Dio in giudizio per qualunque errore commesso, o sia ella buona, ovvero sia ella cattiva ».

Così Salomone nel libro ispirato dell'Ecclesiaste.

Quando Caino era nero d'invidia contro il fratello Abele e andava via furibondo cogli occhi a terra, Iddio benignamente lo ammonì di reprimere il suo maltalento, ricordandogli che ciò dipendeva dalla sua volontà:

« Perchè sei adirato, e perchè hai abbassata la tua faccia? Non è egli vero che se farai bene, bene avrai; e se farai male, sarà tosto alla tua porta il peccato?

Ma l'appetito di esso sarà sotto di te, e tu lo signoreggerai ».

Caino non volle signoreggiare la sua passione. Un esempio invece molto splendido di questo predominio ce lo diede S. Lorenzo, che ogni qualvolta si legge commuove. Il tiranno voleva i tesori della chiesa; non li trova, giacchè per lui non sono tesori i pezzenti mostratigli. Anzi come di una burla, furibondo vuol vendicarsi, tentando con tutti i suoi ordigni di tormento la fede del diacono. Lo fa arrostire a fuoco lento sopra una graticola. Arrostito da una parte, egli stesso avverte il tiranno che è ora di voltarlo. Arrostito anche dall'altra parte; « Orsù, gli dice, son cotto, l'arrosto è già all'ordine; fattelo servire e mangia! Questo è l'oro della Chiesa e la mia apostasia, no! »

Il monumento voragine.

A Roma si sta innalzando — è da parecchi anni che vi si lavora d'attorno — un momento a Vittorio Emanuele II. Finora per tale monumento si sono spesi dai *30* ai *40 milioni* di lire. E non è ancora finito! Una voragine!

E chi pagherà?

— Eh, chi pagherà!...

Non sapete chi pagherà?

Cronaca cittadina

Diario sacro

✠ 6. D. XXV dopo Pent. S. Leonardo.
7. L. S. Prosdocimo.
8. M. I. Quattro Coronati mm.
9. M. Dedic. dell'Acib. del Redentore.
10. G. S. Andrea Avellino.
11. V. S. Martino, vescovo.
12. S. S. Martino P.p.

Gancio di salvamento pel bestiame bovino

Esso si applica all' ultimo anello delle comunicatene dei bovini e permette colla minor forza possibile e colla massima rapidità di sciogliere qualsiasi animale in caso di pericolo o di urgente bisogno.

Il GANCIO DI SALVAMENTO trova il suo più importante impiego in casi di *incendio* nei quali torna impossibile sciogliere il bestiame dalla greppia sia per l' urgenza del momento, sia per gli sforzi che esso fa per liberarsi da sè; nei casi in cui si abbiano animali di *cattiva indole* che tirino forte sulla catena, di animali con *capostorno*, *cenuro cerebrale* ed altre *malattie del cervello*; in caso di *caduta dentro o sotto la greppia*, di *incapestratura*, di *pericolo e scivolamenti* o di *coricamento viziato* tali da rendere l' animale impossibilitato ad alzarsi, in caso di *violente e inconsulte trazioni da parto* colle quali si trascina anche la vacca, di *cadute dei bovini sotto il giogo*, ecc.

In tutti questi casi fortuiti basta una semplice strappata alla leva del gancio *perchè immediatamente si mette in libertà l'animale che era in procinto di morire per soffocamento.* L'apparecchio si applica anche nei casi in cui si [illegible] chiusura di rapido sganciamento (*balze*, *tiranti*, ecc.). Indicato *per trattenere i tori* e consigliato in tutte le *Società di assicurazione del bestiame.*

Gancio di salvamento

Catena con gancio applicato

Questo geniale e pratico congegno — per la sua grandissima utilità è stato diffuso nei paesi d' Europa dove è più progredito l'allevamento del bestiame e venne ovunque brevettato, compresa l' Italia, dove le falsificazioni sono punite a termini di legge. - Si vende presso la **Ditta CARLO SELAN, Udine,** (Via Grazzano, 76).

Prezzo: per ogni gancio di piccole dimensioni (vitelli e giovenche) L. **0.75**
» » » » » grandi » (vacche, buoi e tori) » **0.85**
» delle catene con gancio applicato da L. **1.40** a L. **2.80** (a seconda del peso della catena). Si spedisce anche dietro assegno.

Scuole professionali

Udine, Grazzano, 28

eseguiscono a perfezione qualunque corredo da sposa, da bambino, lavori in cucito, in ricamo, in bianco ed a colori, su qualunque disegno nazionale ed estero che si presenti, per Chiese, Bandiere o Privati.

Fanno il bucato e la stiratura per Istituti e Famiglie private. Prezzi miti.

Le fanciulle hanno di più scuola di disegno, igiene, economia domestica, orticoltura e sartoria

CASA DI CURA

PER LE MALATTIE

d'ORECCHIO NASO GOLA

approvata con decreto della Regia Prefettura pel **Cav. Dott. ZAPPAROLI,** specialista. — Visita ogni giorno. — **UDINE Via Aquileia 86.** — Camere gratuite per malati poveri. — Telefono 3-17

Laboratorio Marmi e Pietre

DI

ROMEO TONUTTI

Udine, Via Cavallotti, 42

Si eseguisce qualsiasi lavoro in marmi e pietre e cioè: **Statue, Altari, Lapidi, Monumenti funerari, Balaustrate, Pavimenti per Chiese, Porte** ecc.

Disegni e preventivi gratis a richiesta.

Prezzi mitissimi.

Diffondete il giornaletto

Cantarutti Giovanni red. responsabile
Udine, tip. del «Crociato».

LA DITTA

ERNESTO LIESCH

che ha rilevato il negozio manifatture dall'antica Ditta

C. e N. F.lli ANGELI

volendo dar termine alla

Liquidazione in corso

ed esaurire completamente tutte le merci invernali esistenti nei grandiosi magazzini, **avverte** che farà nuovi **e rilevanti** ribassi.

Avverte inoltre che la sua liquidazione è una sola ed ha luogo **esclusivamente** nel palazzo **ANGELI** (Angolo Piazza XX Settembre, ex Piazza dei Grani) e non si deve confondere con altre.

Udine, li 25 Ottobre.

Impianti razionali

di

LATTERIE

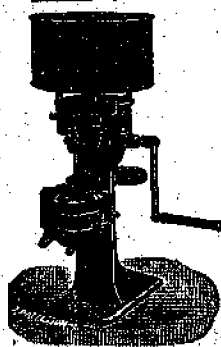
unica Ditta fabbricante nel Veneto

PASQUALE TREMONTI

UDINE

Costruzione specializzata di

Scrematrici 'MELOTTE,'

a turbina liberamente sospesa

J. MELOTTE

REMICOURT (Belgio)

Filiale per l'Italia

BRESCIA

21, Via Cairoli, 21

Le migliori per spannare il siero — Massimo lavoro col minor sforzo possibile - Scrematura perfetta - Massima durata.

MILANO 1906 - GRAN PREMIO
Massima Onorificenza

S. Daniele Friuli 1906 Medaglia d'oro
Massima Onorificenza

Si cercano dappertutto agenti locali.

Cappelleria all'Industria Nazionale

Via Mercatovecchio N. 43 — **UDINE** — Di fronte la Farmacia Fabris

Negozio ex Busolini di S. COMIS e Comp.

Grande assortimento Cappelli di Feltro e di Paglia

con vendita all' ingrosso ed al minuto

Specialità «Foulard» - Magazzino Berretti

Deposito Cappelli Borsalino Giuseppe e F.lli - Barbisio Milanaccio e C.

e di altre Fabbriche Nazionali ed Estere

PREZZI DI ASSOLUTA CONCORRENZA

Si assumono riparazioni di ogni specie